

FILM: BELLA
SCHEDA PEDAGOGICA

Note metodologiche per l'utilizzo della scheda pedagogica

Ogni scheda è stata predisposta in modo specifico per ciascun particolare film.

Gli spunti presenti nelle schede non hanno pretese di esaustività, ma vogliono offrire una sorta di "canovaccio didattico" a cui i docenti possono attingere con libertà, integrando con proposte e accorgimenti provenienti dalla loro pratica didattica. Pertanto, l'invito è quello di accogliere ciascuna scheda più come una bussola per orientarsi nella proposta di un film, piuttosto che come una mappa dettagliata e programmatica del lavoro da svolgere in classe.

La libertà di scelta del docente è da intendersi non solo riguardo alle proposte delle possibili attività, ma anche rispetto alla fase evolutiva più adatta per la visione del film. Numerosi film si prestano ad essere visti anche da studenti più giovani o più maturi rispetto a quanto indicato nella categoria "destinatari": sarà cura del docente, in risposta anche alle peculiarità dei suoi allievi, valutare l'opportunità della visione, nonché la rimodulazione di obiettivi e proposte d'aula.

1) Destinatari

Adatto per studenti di tutte le classi della scuola secondaria di secondo grado: a titolo esemplificativo si indicano gli obiettivi per le classi prime e seconde.

2) Obiettivi didattici e pedagogici

Obiettivi pedagogico/educativi che possono essere promossi attraverso la visione e, complementariamente agli obiettivi didattici, contribuiscono ad accrescere la consapevolezza ed il senso critico degli studenti circa la tematica in questione:

- Riflettere sul valore della famiglia come luogo fondamentale per la crescita della persona;
- Interrogarsi sulle diverse tipologie di famiglia: sul suo senso, sulle sue implicazioni, sulle responsabilità e le funzioni che essa esercita;
- Promuovere la relazione con l'altro (e con i fratelli in particolare) come valore e come occasione per trasformare la propria vita.

Obiettivi didattici (OSA):

PRIMO BIENNIO

Conoscenze

Lo studente:

- riconosce gli interrogativi universali dell'uomo: origine e futuro del mondo e dell'uomo, bene e male, senso della vita e della morte, speranze e paure dell'umanità, e le risposte che ne dà il cristianesimo;
- riconosce il valore etico della vita umana come la dignità della persona, la libertà di coscienza, la responsabilità verso se stessi, gli altri e il mondo, aprendosi alla ricerca della verità e di un'autentica giustizia sociale e all'impegno per il bene comune e la promozione della pace.

Abilità

Lo studente:

- riflette sulle proprie esperienze personali e di relazione con gli altri: sentimenti, dubbi, speranze, relazioni, solitudine, incontro, condivisione, ponendo domande di senso nel confronto con le risposte offerte dalla tradizione cristiana.

Competenze (al termine del primo biennio):

- costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa.

3) Proposte preliminari alla visione del film

a. Idee di famiglia: famiglia, famiglie.

Osserva le immagini seguenti: quali caratteristiche emergono da queste rappresentazioni?

Puoi aiutarti con alcune domande-guida (oppure, l'insegnante può valutare se adottare la tecnica del "Brainstorming", ovvero raccogliere le impressioni-idee degli alunni, a partire dalla sollecitazione visiva. Si può attivare questo processo anche solo attraverso una domanda: che cosa vi suscita questa immagine?. O ancora, è possibile cercare, prima, di dare libertà di parola ai ragazzi, in modo da non condizionare la loro lettura delle immagini; diversamente, di fronte ad una eventuale difficoltà, è possibile utilizzare le domande-stimolo).

* Quanti e quali membri conta questa famiglia?

* Cosa ti colpisce nella "suddivisione" spaziale del quadro? Come sono disposte le figure rappresentate? In che tipo di ambiente? Quali colori contraddistinguono l'immagine?

* Quali relazioni ti sembra di intravedere tra i membri della famiglia, in base ai loro gesti, alla vicinanza con gli altri?

* Quali emozioni ti suscita l'immagine? Quali emozioni traspaiono dai volti raffigurati?

* Prova a trovare degli aggettivi o delle parole-chiave per definire questa famiglia (accoglienza/distacco; gioia/austerità...)

Figura 1: L'artista circondato dalla sua famiglia (Otto Van Veen – 1584)



Figura 2: La famiglia Soler (Pablo Picasso, 1903)



Figura 3: La famiglia (Giorgio De Chirico, 1926)



Figura 4: Sacra famiglia, (Jan Knap, 2003)



Dopo aver visto le diverse opere, quali differenze riscontri, rispetto all'idea di famiglia da esse trasmessa? Quali caratteristiche della famiglia emergono dai diversi quadri?

Soffermati, ora, sulle immagini 3 e 4: quali elementi e tratti particolari, che non riscontri nelle altre raffigurazioni, ci sono (oppure, viceversa, mancano)? Prova a riflettere insieme al tuo insegnante e ai tuoi compagni.

Quale immagine sceglieresti, non necessariamente tra quelle qui proposte (anzi: sarebbe meglio individuarne una originale, diversa per ciascuno) per raffigurare la tua idea di famiglia di oggi?

b. C'è famiglia e famiglia

Prima di vedere il film, può essere interessante riflettere sui "tratti particolari" della propria famiglia.

Prova a stendere una "mappa dei valori" della tua famiglia: quali gli insegnamenti, le regole, le parole-chiave (tutto ciò fa parte dei "valori") che vigono nella tua famiglia (ascolto, accoglienza, obbedienza, autonomia...)? Chi ne è il maggior promotore, e attraverso quali azioni e parole? Quali sono le emozioni/sentimenti e atteggiamenti che emergono nella tua famiglia (gioia, rabbia; ascolto...) e in che momenti/contesti si manifestano (a tavola, in auto, tramite social network...)?

Scrivi questa mappa, realizzandola a mo' di racconto oppure di mappa concettuale/grafica.

Se se la senti, puoi condividere alcuni tratti con il gruppo.

In generale, può essere tuttavia interessante capire se le diverse esperienze "risuonano". A tal fine, è possibile scrivere su bigliettini anonimi le parole-chiave ed i valori emersi, in modo poi da discutere quanto emerso, senza mettere in gioco direttamente l'esperienza personale di chi racconta.

4) Visione del film

Si elencano, di seguito, le scene del film secondo la suddivisione in capitoli proposta dal supporto dvd, con in aggiunta:

- la suddivisione in macro-scene, presente nel film;
- alcuni "suggerimenti pratici" per la visione del film:

1^Lezione: Attività introduttiva/e + visione delle scene da I a III (inclusa) (oppure, a scena IV, se le attività introduttive sono state particolarmente rapide)

2^ Lezione: Visione del film, scene da IV alla fine+ breve riflessione (eventuale)

3^/ 4^ Lezione: Attività e riflessioni conclusive sul film proposto

(Naturalmente, tale suddivisione va modulata poi *in loco* dal docente, in virtù dei tempi a disposizione, dell'interesse e partecipazione riscontrati negli alunni, della risposta alle proposte didattiche e di discussione, e così via).

Unità filmiche divise per argomento:

I. 00:00 – A un passo dalla fama

“Se vuoi far ridere Dio, raccontagli i tuoi progetti”.

1:38 - Flashback: il contratto

6:17 – Al ristorante

II. 7:50 – Test di gravidanza

8:55 - Un capo intransigente-

Licenziamento di Nina –

Menny: “La vedi Amelia? Tre figli, eppure arriva qui dal Bronx tutti i giorni. Quanti giorni ha tardato negli ultimi quattro anni? Zero!”

Nina: “Lo so quanto deve essere complicato...”

Menny: “Lo sai? Bene, ora lo sai. Allora saprai quanto è facile per te che non hai figli trovare un altro lavoro!”

Nina: “Menny, ti prego, dammi un'altra possibilità... “Come puoi essere così...?”

Menny: “Così?... Ingiusto? Sarei ingiusto verso i tuoi colleghi se ti facessi continuare a lavorare!”

III. 13:51 – Solidarietà

16:09 – Josè se n'è andato

Josè: “Menny, sono con Nina”.

Menny: “Chi cavolo è Nina?! Sono tuo fratello!”

Josè: “Lo so, lo so. Devo aiutare Nina in questo momento”.

Menny: “Devi fare cosa?? Tu devi venire qui lavori in un ristorante, non in un consultorio”.

20:51 - Scena del cieco

IV. 22:28 – Una scelta difficile

28:35 – Josè: “Prendiamo soute di cozze e paella per due. Al bambino fa bene quello che c'è dentro la paella”.

Nina: “Chi ti ha detto che avrò un bambino?. [...] Ho detto di essere incinta. [...] Non sono pronta ad averlo. Con un bambino addio libertà.”

J.: “Le cose cambiano”.

N.: “Avere un figlio non è solo un cambiamento. Io non so se mi piacciono i bambini. Io non posso farlo. Sono al verde e sono sola”.

J.: “Sola?”.

N.: “Ho preso una decisione”.

J.: “Che ne pensa il padre?”

N.: “Quello non è un padre. Come io non sarò mai una madre, mi dispiace. Non ora. Mi ha detto di porvi rimedio. Queste sono le parole che ha detto, come se fosse un dente del giudizio da estrarre. Sai, mi chiedo perché i bambini siano sempre un problema della madre. A loro non li riguarda, non minaccia la loro libertà, eppure hanno sempre un consiglio su quello che è meglio per noi donne. La faccenda del porvi rimedio è la cosa migliore anche per me.

J.: “Lo ami?”

N.: “Io no. Come andrà quando ne troverò uno che amo? Con un figlio? Lascia perdere. [...] L’uomo giusto dirà “Oh sì. Amo prendermi cura dei bambini degli altri!”. È già tanto difficile che la gente sia corretta senza gettare i bambini nella mischia. Non riesco neanche a occuparmi di me stessa, come posso occuparmi di un figlio?”

V. 30:47 – Il bivio

Menny: “Dove sei stato? Eravamo preoccupati, eravamo pieni di lavoro e tu ci hai piantato in asso! Tu hai abbandonato il sangue del tuo sangue!”

J.: “Menny, Menny, io devo farlo desso! Io devo andare”.

M.: “Hai lasciato tutto noi uscendo da quella porta con la tua nuova amica! Due tavoli ci hanno abbandonato oggi, due! Non era mai successo! Questo è pessimo pe gli affari. Pessimo!”

J.: “Pensi solos agli affari! Penso che si son otutti rimboccati le machie per questo ristorante, ma tu? Tu che fai per loro?”

M.: “Aspetta, aspetta, ma ho sentito bene? Chiedi ad Amelia, ha quattro figli e fa la pendolare dal Bronx tutti i giorni!”

J.: “Ha tre figli. Vedi? Non la conosci nemmeno? E fai a me il discorso di Amelia?”

M.: “Non è possibile” Te ne vai per una cameriera ubriaca e ritardataria? Non si è mai visto!”

J.: “Hai licenziato una donna incinta, Menny! Di’ un po’, sai qulacosa di questa gente?”

M.: “Non sapevo che era in ritardo, ma solo che era in ritardo, sempre!”

J.: “Non ti sei degnato di chiederglielo? Di’ un po’, sai qualcosa di ognuna di queste persone, a parte Amelia? [...] Tutti in cucina buttiamo sangue per te, fratello! E tutto per te, Menny!”

36:06 – N.: “Non dirmi che ti ha licenziato? Che pezzo di...”

J.: “Lui è stato buono con me”.

N.: “E va bene, immagino che gli abbiamo rovinao la giornata”.

VI. 37:30 – Sapore di famiglia

In treno –

N.: “Sai ho fatto un piccola ricerca, e... Guarda un po’ Ho scoperto che... dieci persone su dieci... Muoiono! [...] Credi che ci sia solo questo? Che viviamo una volta sola?”

J.: “Beh, io non ho ancora incontrato nessuno che sia vissuto due volte. [...] Non hai pensato all’adozione?”

N.: “Dobbiamo proprio parlarne in questo momento?”

J.: “No”.

N.: “Non posso portare nel mio corpo di me un essere vivente per nove mesi e poi lasciarlo in una cesta o sulla soglia di una casa a un perfetto estraneo. Per me sarebbe peggio di tutto”.

J.: “Non dev’essere uno sconosciuto”.

N.: “Posso chiamare i miei parenti, i miei cari parenti! Ehi mamma, non ti parlo da quattro anni, ma... ho una cosetta per te! Oppure che ne diresti, puoi tenerlo tu! [...] I fratelli Suviral cresceranno la creatura, perché in questo momento forse sei l’unica persona al mondo di cui mi fido”.

J.: “Grazie”.

40:55 – Il papà di Josè

VII. 44:44 – L’incidente

45:35 – Il racconto di Josè

[flashback] J.: “Che facciamo adesso?”

Agente: “Andiamo via! [...]Che fai scemo, muoviti!! Ascoltami scemo... L’unico modo di uscire da questo guaio è andarsene!”

J.: “Non posso andarmene!” [...]

J.: “Sono stato condannato per omicidio colposo. Mio fratello Menny non mi ha abbandonato”.

VIII. 51:15 – Ritrovarsi

52:34 – Josè affronta sua madre

Mamma: “Ho sentito Menny. [...] Come ti è venuto in mente di abbandonarlo?”

J.: “Ha licenziato Nina!”

Mamma: “Questo non giustifica il tuo comportamento! Ho saputo che sei salito in macchina con Nina. Che ti prende Josè? [...] Non voglio più vederti come prima, Josè. [...] Piangi, che ti fa bene amore mio!”

55:24 - Cena in famiglia

01:00:09 –

Mamma di Josè: “Non ne parlo mai, ma... nei primi anni non riuscivamo ad avere figli. E poi quando stavamo per arrenderci, uno dei suoi cugini era un assistente sociale a Puertorico. E prima di accorgercene, abbiamo adottato uno splendido bambino. Un bambino molto speciale. Credo che l'unica differenza fra i miei tre figli sia il modo in cui... Menny è arrivato da noi”.

IX. 01:01:02 – Ricordi

Papà di J.: “Dopo quell'incidente non ha mai più giocato a calcio. Non vedevo Josè come oggi da molti anni... e di questo devo ringraziarti.

01:04:48 – Verso la spiaggia

Nina: “è tutta questa atmosfera... Tu sei cresciuto così? In mezzo a tutta questa... gioia? Amore?” .

J.: “Uh, questo è niente! Vedessi quando tutti i parenti si riuniscono! È una *cosa de loco* [da pazzi]! Il cibo, la musica, il ballo, la salsa, il merengue... Wow... è fantastico!”

X. 01:06:55 – Una notte magica

N.: “Che cosa prova Menny sapendo di esser estato adottato?”

J.: “Per noi non fa differenza”.

N.: “Io dico che sei veramente fortunato. Perché hai una bella famiglia”.

J.: “È vero. E com'è la tua famiglia?”

N.: “Mio padre è morto quando avevo 12 anni. Né fratelli né sorelle. Questa è la mia famiglia”.

J.: “La tua mamma com'è?”

N.: “Dopo che lui è morto, si è seduta sul divano e non si è più mossa. Ho tirato su me stessa... E anche lei”.

J.: “Come hai affrontato la morte di tuo padre?”

N.: “Non lo so... Ho tirato su me stessa. Io non ricordo cosa provasse quella ragazzina dodicenne. Il fatto è che mia madre l'ha presa così male che non ho avuto la possibilità di soffrire in modo sano. Mi sono dovuta occupare io di lei, capisci? All'inizio noi due ci siamo avvicinate, ma alla fine mi sono trasformata nella tipica adolescente, e tutto il dolore è diventato risentimento. Una sera ero completamente fatta, ero fuori di testa. Sono rientrata, sono andata in camera sua... Lei era là, a guardare la tv. L'ho squadrata, e ho cominciato a ridere di lei, fissandola dritta in faccia. Lei si è messa a sedere... e io mi sono messa a piangere... Le ho detto quanto potesse mancarmi mio padre, che sapevo che lei ci stava molto male, ma che soffrivo anch'io... Ed è stato come se mi vedesse per la prima volta, dopo allora. Si è alzata in piedi, abbracciandomi. E ci siamo messe a mangiare. E mangiucchiando ciambelle abbiamo parlato di lui tutta la notte.

La mattina dopo mi sono svegliata e mi sembrava di avere di nuovo una mamma... Però era troppo tardi”. [...] “È questo che voglio, Josè. Io voglio mettere al mondo un bambino soltanto per amore. Con un uomo che si prenderà cura di noi. Questo non ce l'ho, ora. Adesso non posso avere questo bambino e vederlo soffrire con me! ...Non so che cosa fare! [...] Mi servirà un amico la settimana prossima”.

XI. 01:13:00 – La soluzione

“Tu verrai con me?”

J.: “Ti chiamo”.

1:14:37 – Riappacificazione con Menny (La pentola)

1:16:37 - Scena finale: “È bella”.

XII. 01:22:48 – Titoli di coda

5) Attività

a. Storie e incontri

Dopo aver visto il film, puoi immaginare di mettere a confronto l'esperienza familiare di Nina e quella di Josè: come questi differenti *background* influiscono non solo sulla loro storia, ma anche sul loro modo presente di affrontare la vita (nello specifico, nel loro modo di vedere la gravidanza di Nina)?

a.1. Storie familiari a confronto

Prova a completare la seguente tabella, per definire i tratti fondamentali della storia dei due protagonisti. Se hai segnato delle battute, o dei particolari nelle sce, puoi anche riportarli all'interno della griglia, per donare più realismo alla ricostruzione dei personaggi.

	<i>Nina</i>	<i>Josè</i>
<i>Origini della famiglia (provenienza)</i>		
<i>Componenti della famiglia al momento della storia</i>		
<i>Eventi traumatici capitati nella storia della famiglia</i>		
<i>Reazione dei familiari rispetto all'evento traumatico in oggetto</i>		
<i>Rapporto del personaggio con il padre</i>		
<i>Rapporto del personaggio con la madre</i>		
<i>Rapporto del personaggio con altri elementi della famiglia (fratelli)</i>		
<i>Idea del personaggio circa la gravidanza di Nina</i>		

a.2. La famiglia di Josè

Prova ora a disegnare (in senso figurato, ma anche letterale) la mappa dei valori della famiglia di Josè: quali ideali “guidano” e regolano la famiglia?

Pensa ai comportamenti dei diversi personaggi: Il padre di Josè, sua madre, Menny, il fratello minore Eduardo: come si comportano di fronte alle novità, agli imprevisti? Qual è il loro atteggiamento rispetto all'incidente di Josè? E rispetto alla gravidanza di Nina?

Ti sembra che la famiglia di Josè sia una famiglia “ideale”? Cosa pensa Nina a riguardo?

a.3. Incontri che ti cambiano

A quanto pare, l'incontro tra Josè e Nina rappresenta una chiave di volta per entrambi: tutti e due, infatti, grazie ad esso subiscono una trasformazione. Quale? Quali cambiamenti avvengono nei due personaggi? Quali aspetti, secondo te, influiscono in questo cambiamento?

Nel caso di Nina, ritieni che l'incontro con la famiglia di Josè abbia contribuito a farle cambiare idea sull'aborto? Come mai? Secondo te, che cosa ha trovato Nina nell'incontro con questa famiglia? Prova a riflettere su queste parole, pronunciate dalla mamma di Josè:

“Non ne parlo mai, ma... nei primi anni non riuscivamo ad avere figli. E poi quando stavamo per arrenderci, uno dei suoi cugini era un assistente sociale a Puertorico. E prima di accorgercene, abbiamo adottato uno splendido bambino. Un bambino molto speciale. Credo che l'unica differenza fra i miei tre figli sia il modo in cui... Menny è arrivato da noi”.

* Nella tua esperienza, ti è mai capitato di incontrare qualcuno che ti abbia cambiato la vita, anche in maniera inaspettata? Racconta, come se stessi scrivendo una pagina di diario personale.

b. “Legame di sangue”

La famiglia è importante, ma quanto? Josè, piantando in asso suo fratello nel bel mezzo del lavoro, per soccorrere una persona che a lui sembra avere più bisogno – umanamente – in quel momento, sembra voltare le spalle alla famiglia, al “legame di sangue”.

b.1. Da fratello a fratello

1) Menny e il legame di sangue

Un personaggio che fa riferimento, diverse volte, a tale legame, è Menny, il che crea un certo contrasto con la realtà delle cose.

Che cosa intendono i membri della famiglia Sulivar con “legame di sangue”? Si tratta “semplicemente” di qualcosa di fisico/ genetico, o c'è qualcosa di più?

Prova a tracciare questo legame attraverso i comportamenti, le parole dei diversi membri: come ciascuno di essi interpreta questa relazione importante con la famiglia?

* Tu sei d'accordo? Il “legame di sangue” viene prima di tutto?

Vedi un conflitto fra il “rispetto del legame di sangue” e l'aiutare un'altra persona venendo meno – temporaneamente – ai propri doveri familiari? Discutine con i tuoi compagni e con il docente.

2) Conflitto tra fratelli

* Il conflitto tra Menny e Josè rappresenta un asse cruciale del film, che rende possibile la risoluzione di diverse questioni “insolite” da parte dei vari personaggi: quali nodi si “sciogliono”, grazie agli eventi provocati dal momentaneo allontanamento tra i due fratelli?

** Pensa alla scena XI (in particolare, al minuto 1:14:37), in cui i due fratelli si riappacificano. Come avviene tale riappacificazione? Attraverso quali parole, quali gesti?

*** Prova a pensare nella tua esperienza: hai mai compiuto, o ricevuto, dei gesti che “valgono più di mille parole”? (ad esempio, come l'acquisto della pentola da parte di Menny) Prova a riflettere sulla tua esperienza, e descrivi “Quella volta che...”: quella volta in cui un gesto ti ha toccato profondamente, o ha toccato il suo destinatario.

b.2. Quando il legame di sangue diventa concreto

Al giorno d'oggi, capita sempre più spesso di vedere tatuaggi dedicati alla famiglia: ad esempio, molti genitori si tatuano sul corpo i nomi dei componenti della propria famiglia, in particolare quelli dei figli. Non sempre tuttavia compaiono anche i nomi dei compagni/mariti/mogli. Secondo te, come mai? Che cosa può significare questa scelta?

Quale può essere il motivo di voler esplicitare concretamente questo “legame di sangue” (concreto, stavolta)? Che valore può avere dal punto di vista simbolico?

Tu ti faresti un tatuaggio dedicato alla tua famiglia? Perché? Racconta e discutine con i tuoi compagni.

6) Altro

6.1. *L'essenziale è invisibile agli occhi*

Pensa alla scena con il vecchio cieco (Scena III, minuto 20:51): Nina descrive al mendicante l'ambiente newyorkese circostante e, grazie a questo breve scambio, l'anziano riconosce la bontà nel suo cuore e si rende conto del legame che c'è tra i due protagonisti.

Questa scena che, per quanto breve, è molto significativa, può essere riletta attraverso una celebre citazione tratta dal libro "Il piccolo principe", di Antoine de Saint-Exupéry:

"L'essenziale è invisibile agli occhi".

* Quali elementi "essenziali", ma invisibili, riscontri nel film? Ti sembra che alcuni di essi "risuonino" nella tua esperienza di vita?

* Riscontri delle altre analogie tra i personaggi e la vicenda del "Piccolo principe" e il film?

6.2. *Fratellanza, tra conflitti e riconciliazione*

In letteratura il rapporto tra fratelli, soprattutto in termini conflittuali, rappresenta un leit-motivo. Si pensi, ad esempio, alla Bibbia, in cui si riscontrano numerosi litigi tra fratelli: tra i più famosi, ci sono Caino e Abele, Esaù e Giacobbe, Mosè e Aronne.

Tuttavia, l'idea di "fratellanza" è un concetto polisemico che, a seconda dei punti di vista e delle visioni presentate, può descrivere situazioni o concetti con sfumature differenti.

Ad esempio la "fratellanza", nella visione cristiana, si apre verso una concezione molto più ampia, che va ben oltre il legame di sangue, come evidenziano le parole di Gesù:

"Chi dice di essere nella luce, e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre" (1 Gv 2,9).

Allo stesso tempo, tale idea di "fratellanza" come condizione che contraddistingue tutti gli uomini, proprio in virtù del loro essere umani, trova riscontro anche nel pensiero buddista:

"Siamo tutti creature dello stesso creatore, e perciò siamo realm, ente tutti fratelli e sorelle" (Dalai Lama).

Prova, con il tuo insegnante, a riflettere sulle diverse sfaccettature del tema: da quelle più quotidiane, a quelle di stampo più "filosofico-valoriale", identificando fonti differenti per esemplificarle.

Quali celebri rapporti tra fratelli e sorelle conosci?

7) Verifica

1. *Bella*.

"Bella". Il titolo del film è rappresentato da un termine che non trova un riscontro specifico in uno dei personaggi; eppure, anche se un po' in sordina, compare in momenti diversi. Secondo te, *chi* è "bella"? Quale significato assume questa parola, nel film? Si riduce al suo significato estetico, oppure allude a qualcos'altro?

Descrivi le tue considerazioni per iscritto, come se fossi un critico cinematografico, che deve scrivere la recensione del film.

2. Lettera dal futuro

Mettiti nei panni della figlia di Nina, ormai in età adulta.

Scrivi una lettera a Nina, in cui esprimi il tuo pensiero circa la scelta da lei compiuta. Scrivi anche una lettera ad Josè.